

MUSICA

→ **Iniziano** le celebrazioni per i 300 anni dalla nascita del compositore (che cadranno nel 2010)

→ **La cantante** Sara Mingardo dà una memorabile interpretazione del «Salve Regina»

Divino Abbado, sacro Pergolesi: leggeri e struggenti come la luce

Debutto di Claudio Abbado a Jesi con l'Orchestra Mozart in un concerto per la Fondazione Pergolesi - Spontini.

LUCA DEL FRA

ldelfra@unita.it

Nel suo primo concerto a Jesi, città natale di Giovanni Battista Pergolesi (1710 -1736), Claudio Abbado

ha proposto un impaginato basato sul repertorio a soggetto religioso di questo compositore, dall'aria al dramma sacro, al mottetto e al salmo, fino alla Messa. La sua interpretazione punta a un suono strumentale trasparente, addirittura scarnificato in certi frangenti, ma sempre molto affascinante. L'Orchestra Mozart, che faceva sfoggio soprattutto nei fiati di strumenti d'epoca, segue con

concentrazione ed entusiasmo il senso del ritmo impresso dal maestro milanese con quella leggera pressione in avanti che contraddistingue le sue esecuzioni settecentesche. Ne emerge un senso del sacro dove più che il rigore interessa l'equilibrio, e dove le messe si aprono con una invocazione di pietà («Kyrie») nutrita di geometrica fiducia e dai toni fin troppo gioiosi per essere religiosi,

ma rese perfettamente dal Coro della Radio Svizzera, diretto da Diego Fasolis. Fa eccezione il celebre *Salve Regina*: qui Abbado incontra come solista il contralto Sara Mingardo per una esecuzione brunita di struggente melanconia: mozzafiato. Adeguate sono apparse le voci soliste di Rachel Harnisch, Veronica Cangemi e quella molto bella di Teresa Romano, protagoniste degli altri brani.

Lo straordinario successo del concerto, salutato con grande partecipazione dal pubblico jesino, va perciò a un senso del sacro in musica, illuminato da una luce nitida e leggera, anche nei suoi momenti più struggenti, che Abbado è riuscito a imprimere con seducente maestria. ♦

ANGELA CAPUTI
® *Giuggiù*

BIJOUX

